Anno XLIII — N. 134
Venerdì 11 Giugno 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione pubblicità Italiana - Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6 — Pubblicità in abbonamento 3.a pag. L. 1.00 — 4.a pag. L. 0.80
Cronaca L. 2 — Avvisi ufficiali occasionali 3.a pag. L. 2.00, 4.a pag. L. 1.00 Cronaca L. 3 — finanziarie, necrologie L. 1.50.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

ritiche Osservazioni ecc. olitica di risorgimento

Non intendiamo piantare delle di-ussioni, ma semplicemente dedurre ... considerazioni dalla constazione di fatti avvenuti recentemente.

Nell' intestazione la parola politica uarda l'organizzazione agraria di sse, operata dai bianchi, iniziata lla formazione delle piccole leghe mezzadri e coloni, completata lla unione di tutte queste forze in a sola organizzazione provinciale ente capo a Udine, come sede, a gruppo di personalità politiche, ne persone: la prima e le sende parecchie lontane dall' ambiente agrario e dal sentimento vero contadini. La parola risorgimento uarda ciò che dovrebbe essere il rgimento economico e sociale la nostra provincia.

Il rapporto fra le due parole è un porto negativo, cioè dato dall'allontanamento che la prima proce nella seconda e che si nota ecisamente oggi nel campo economico-finanziario.

Alcuni giorni fa doveva iniziarsi sciopero agrario generale nella stra pianura. Gli operai agrari evano abbandonare il lavoro, ntre i bachi già innanzi domanvano il massimo sforzo, mentre la mpagna bacologica stava chiudensi mantenendo le promesse di n raccolto, mentre si stava ando il mercato dei bozzoli e trattdo gli affari.

Per buona ventura nostra gli agricoltori hanno dimostrato di avere sano criterio pratico superiore imperialistica disciplina di par-, e non hanno, salvo rari casi, bandonati i bachi e gli altri allementi e le coltivazioni agrarie, ando di darsi la zappa sui piedi i guastare i prodotti. Così la proione nostra provinciale non ne sofferto.

Ma, e qui si verifica un secondo porto fra le due parole — politica sorgimento — è accaduto che ni grandi giornali italiani (e pare he forestieri) prima ancora che nostri provinciali venisse dato uncio dello sciopero in quella ra nella quale veramente avve-, abbiano diffuso notizie speciali anto esagerate (forse inviate daorganizzatori bianchi per intee di partito e per far vedere ciò sanno fare?) diffondendo allarmi cificando la cifra di 30 e perfino mila scioperanti ed elencando una di paesi e di comuni, che, pel do come erano stampati (lavoro ad arte?) non si sapeva quali ero in Friuli. Nei giorni succesnon vennero pubblicate comunioni che smentissero o quanto stringessero alla verità le prime zie esagerate, cosichè nei lettori ani e forestieri rimase la impresde dello scioperone.

guaio è appanto questo. Perchè spauracchio delle agitazioni degli peri, dei tumulti, delle interrui ferroviarie, (e ciò a proposito o sciopero degli operai delle cootive edili e di articoli di fondo lo commentavano) tiene lontani acquirenti di bozzoli delle filande zionanti oltre Piave; e noi posno constatare che all'aprirsi delle e pese vi è una grande diffea fra i prezzi fatti da noi e nel o d'Italia. Gli essiccatoi coopevi e le stufe private hanno svolto volgono una forte azione eccitae al rialzo dei prezzi; senza queorganizzazione cooperativa i prezzi bbero dimezzati; ma è certo che tutto ciò dall'allevamento dei zoli il Friuli non ricaverà il becio che doveva ricavare e che necessario per la sua ressurene.

denari della *galletta*, sarebbero i primi, i meglio distribuiti fra agricoltori, i più fecondi per provere con indipendenza e col becio della scelta quanto occorre l'agricoltura e la famiglia. vece vi è difficoltà di vendite, zi ridotti, e questi sono i danni azione politica.

er fortuna nazionale, la produe dei bozzoli è salva (e speriasia salva pel futuro anche quello bestiame e l'agragria in genere) per disgrazia nostra provinciale, buon guadagno sui bozzoli è riato agli inutili intermediari noni e forestieri, ai quali in fondo dobbiamo nondimeno essere grati vengono ad acquistare, rischiando ericolo delle sommosse e se il intervento giova a rimettere i zi in carreggiata. Invece sorge dubbio: che gli agitatori siano ccordo con gli intermediari e gioal ribasso.

agrario b.

La Cooperativa combattenti e le code

E' veramente provvidenziale l'istituzione della Cooperativa dei combattenti, per la fornitura delle stoffe, scarpe ecc. Il vantaggio così tangibile, che una vera moltitudine di persone vi accorre, sottoponendosi a disagi non indifferenti per raggiungere un notevole risparmio.

Dico disagi non indifferenti, perchè la coda è per lunghe e lunghe ore, che possono andare dalle 7 o dalle 8 del mattino a mezzodì, col rischio di vedersi chiudere le porte allo scoccare dell'ora, per ritornare all'1, e arrivare finalmente alle 6 o 7 ad entrare, è una penitenza non comune. Non è paragonabile alle solite code per lo zucchero o altri generi alimentari, ove la qualità della merce, rende la cosa molto più sollecita. E colla stagione presente (ieri, dopo essersi bruciati al sole, fummo beneficati da una doccia non chiesta), è veramente contrario questo sistema, ad ogni principio igenico.

Il disordine regna malgrado la buona volontà delle guardie, la prepotenza ha ragione sulla semplicità e l'educazione. Si assiste ad un indecoroso scambio d'invettive e di minaccie: è uno spettacolo, insomma, vergognoso per chi vi partecipa, e... pare buffo per chi l'osserva, tanto da far scattare la macchinetta fotografica, per goderlo ancora a proprio agio.

Si chiede quindi un provvedimento necessario e sollecito. Ed è semplice, vecchio, sperimentato. Si dispensino i numeri progressivi. Chi prima arriva avrà diritto di entrare prima; chi non è presente alla chiamata, perderà il turno, e così sia.

Ci sarà un enorme risparmio di tempo per tutti, perchè chi si sottomette a quella fatica, non ha tempo da perdere: ci sarà più giustizia, più ordine, e non il pericolo di buscarsi seri malanni, o almeno, (questo come cosa secondaria) un mucchio d'invettive.

CRONACA PROVINCIALE

POZZUOLO DEL FRIULI

Società Filarmonica. — In presenza di numerosi soci, si è tenuta domenica decorsa l'assemblea, della Società Filarmonica locale per trattare la ricostituzione della medesima.

La lettura del nuovo Statuto Regolamento, diede luogo ad una osservazione, poichè un inciso involgeva nelle sue conclusioni un concetto completamente alieno dal principio su cui fu fondata la società e perciò trovava nei presenti consenso quasi unanime.

Del resto... *Sic transit Gloria Mundi*. La conferma a Presidente del cav. Ugo nobile Masotti, unito al Vice, che è l'attivo e intelligente cappellano locale, Don Egidio Pelizzoni, fu salutata da vive approvaziani nel mentre che col beneplacito assentimento di una lodevole maggioranza venivano... assegnate le altre cariche.

Il risultato della votazione fu il seguente:

presidente cav. Ugo nobile Masotti vice don Egidio Pelizzani, e Guido Gervasi, Candussio Antonio, Menazzi Napoleone. Duri Alberto, Enrico nob. Lombardini.

Dato l'entusiasmo che regna nella Commissione e fra i soci tutti possiamo avere la certezza di un lieto avvenire.

Coincidendo all'assemblea la Patriottica festa dello Statuto la brava banda del paese eseguì scelti pezzi di Musica, rallegrando vivamente gli intervenuti.

direttta abbiamo a premere sul Governo centrale per una sollecita risoluzione dei problemi che assillano le terre liberate;

e perchè sia sospesa la tassa straordinaria sul vino fino all'avvenuto pagamento dei danni di guerra.

La Presidenza

OSOPPO

Perchè si conosca la verità

Cara Patria,

Avverto anzitutto che non intendo con questa mia aprire polemiche, ma solamente chiedo uno spazio per rispondere alla corrispondenza apparsa sul numero dell' 8 corr. N. 132 « Si pensi alla disoccupazione ».

Risulta vero che ad Osoppo vi siano dei disoccupati ma; non è vero che nessuno abbia mai pensato a provvodere alla critica situazione che si prospettava un tempo e che ora si fa sentire.

Se il Commissario Prefettizio del Comune di Osoppo è dimissionario, da oltre un mese, lo è appunto perchè, conscio del suo operato, ha potuto chiaramente intravedere la noncuranza e l'abbandono in cui tutte le autorità Comunali venivano lasciate dalle superiori autorità.

Se il sottoscritto si sia o no occupato per la classe operaia, lo possono giudicare: prima, i documenti giacenti all'ufficio Municipale e dei quali tutti possono prender visione; secondo, lo può attestare quella Commissione di operai che personalmente presentai al R. Prefetto (comm. Masi) circa un mese fa.

Non voglio con questo, giudicare il mio operato, ma lascio ad altri tale giudizio; credo però d'aver procurato quanto a me competeva, per giovare in tutti i modi alla classe lavoratrice.

Le dimissioni che più volte presentai, e che sino ad oggi non furono accettate e per le quali tutt'ora insisto, le ho presentate unicamente per lasciare il posto ad altra persona più degna di me, la quale, sospirando da tanto, l'avverarsi delle sue aspirazioni, sono certo (e me lo auguro di cuore) che saprà riuscire nell'intento di giovare allo scopo per il quale, spontaneamente e senza autorità alcuna, ha iniziato le pratiche necessarie.

Credo però, ed affermo, che tutti siano capaci di raccogliere i frutti, quando il terreno è stato prima da altri bene preparato.

Grazie dell'ospitalità.

Valerio Antonio
Commissario Prefettizio del Comune di Osoppo.

TARCENTO

Per un concorso della cittadinanza nel sollecitare i pubblici lavori

Il 29 maggio u. s., in un'aduuanza tenutasi nel nostro Municipio da talcuni citadini, e presieduta dal signor sindaco avv. Agostino Candolini, venne esaminata la situazione che l'opera imprevvida e manchevole del Governo ha determinato dovunque nel paese per il mancato finanziamento alle opere pubbliche, la qui esecuzione era reclamata da evidenti necessità d'ordine economico e sociale.

In detta adunanza venne affidato ad una Commissione di sette membri il compito di promuovere e facilitare il concorso dell'intera cittadinanza perchè il Comune di Tarcento sia posto in grado d'iniziare con la massima urgenza l'esecuziona delle sue varie ed importanti « Delibere in materia.

E però, conseguentomente in due sedute preparatorie furono dalla stessa Commissione discusse e vagliate le molteplici ragioni di opportunità, le quali consigliavano il finanziamento di talune fra le suddette delibere; onde si addivenne alla determinazione delle corrispondenti e relative modalità circa il concorso del contributo cittadino.

Ciò premesso, invitiamo la S. V. a voler cortesemente intervenire all'adunanza che avrà luogo sabato 12 corrente alle ore 20 nel Municipio per concretare definitivamente i provvedimenti da adotarsi.

La preghiamo inoltre, dubbiosi di incorrere in eventuali ed involontarie omissioni, a voler estendere il presente invito a quanti stimano e ritengono opportuno e patriottico — data la gravità del momento storico, che attraversiamo — d'offrire il contributo della propria personale attività.

Con osservanza

Il Presidente
G. Facchini

PORDENONE

Gare di nuoto. — Malgrado un tempo pessimo, le gare di nuoto indette dallo « Sport Club Internazionale » nel lago della Burida, ebbero un esito brillantissimo.

Gara di velocità su m. 100: 1.a batt. 1. Ronchetti Vittorio — 2. Saborlino. 2.a batt.: 1. Fornasieri — 2 Jesse.

Campionato dei tuffi: — I migliori classificati finora sono rispettivamente i sigg. Jesse, Cordazzo e Pignaton.

Domenica 13 giugno avranno luogo la finele dei 100 m. del campionato dei tuffi, le Batterie e finale dei 200 m. e la gara di resistenza m. 500.

COMUNICATO

Il sottoscritto comunica che, in seguito all'avvenuto suo volontario recesso della Ditta *Rossi e Fedi* di Udine, egli nulla ha in comune con la nuova Ditta Fedi e Vezzosi succeduta alla prima. Rende pure noto che, dal 20 maggio u. s. egli esercita in nome proprio il commercio di generi alimentari, vini, liquori, grassi ecc. e che il suo recapito provvisorio è in via Francesco Mantica N. 15 Udine.

Alessandro Rossi

UDINE

Nei giorni dell'offensiva del Piave

Abbiamo accennato ieri alla interessante pubblicazione per le nozze del dott. Carlo Battistella, che porta il titole riferito sopra e contiene ricordi personali del prof. Bindo Chiurlo « ricordi personali veramente, (avverte in proposito l'autore) e cioè di necessità ristretti alla cerchia, cui i doveri d'ufficio, gravi e continui, mi legavano: buttati giù senza nessuna pretesa di esaurire l'argomento o di voler fare della « storia » o della « letteratura ».

La prima volta che balenò la possibilità di un'offensiva austro-ungarica di grande stile sul Piave, fu il 13 Aprile. Si era costituito un consiglio distrettuale privato, formato dai rappresentanti dei quattordici comuni del Circondario, e questo nel marzo del 1918 aveva deciso di indirizzare al maresciallo Boroevic un lungo memoriale che prospetasse le misere condizioni del momento e cercasse provvedimenti e riparazioni. Lo presentarono a nome della popolazione del territorio occupato, i componenti la presidenza dei Consiglio di Udine con a capo il co. Orgnani-Martina, non essendo possibile in nome di un ente che si era costituito da se nonostante « e contro » le disposizioni del giudizio statario. Fu appunto durante la presentazione di tal Memoriale che il maresciallo Boroevic, giunto a discutere il punto « requisizioni » disse, con uno scatto improvviso queste parole:

— Tra breve sarà qui una nuova Armata per l'offensiva: Cadorna mi ha lasciato andare sino al Piave; io andrò sino all'Adige, e, se mi sarà possibile, sino al Po.

Ma fu soltanto nella prima metà di maggio che i nostri concittadini notarono un più deciso sporgere il capo della polizia militare per tener d'occhio uomini e cose, e, verso la seconda metà, un più frequente affluire di materiali di guerra verso il fronte: pel movimento delle truppe, il nemico solitamente le faceva girare al largo — sulle ferrovie della bassa o per la Gemona-Spilimbergo: a Udine c'erano troppe persone con gli occhi aperti. In ogni modo, nell'ultima decade di maggio l'offensiva era per tutti certezza.

« Gravi giorni quelli del Maggio '18 (scrive il prof. Chiurlo): esaurite quasi tutte, e, in certi luoghi e per certi generi, tutte le provviste alimentari, non si sapeva come si sarebbe arrivati al nuovo raccolto! gli uomini migliori spossati dalle privazioni e dalle fatiche; malattie contagiose da ogni parte; in occidente l'inizio prima, poi il trionfo della terribile offensiva germanica, che non si sapeva se e dove si sarebbe arrestata; qui l'imminenza d'una offensiva austriaca di grande stile, in cui la *Monarchia* metteva tutte le sue risorse. E però gli animi di molti, erano presi da un oscuro torpore o da un accorato sconforto che faceva vedere assai brutto il domani; nè d'oltrepiave giungevano le parole di amore e di fede, di cui avevamo bisogno più che del pane. »

* * *

La polizia dunque sporgeva decisamente il capo, in quella vigilia della offensiva del Piave. « Ci accorgemmo per la prima volta di pedinamenti; il Municipio ebbe spesso visite di ufficiali e sottufficiali sornioni; fu organizzato « un bel colpo » per trarre alcuni di noi a mandar notizie in Italia e mezzo di prigionieri di guerra, ma fummo abbastanza accorti per indovinare di che si trattava, e comportarci di conseguenza; il compianto comm. Ronchi fu per la prima volta chiamato all'ufficio di polizia a rispondere d'una sciocca accusa di spionaggio militare di venti anni innanzi, fattagli da un rinnegato co. della Torre; e improvvisamente, la mattina del sette giugno, si arrestò l'assessore Sabino Leskovic, ancora a letto, mentre se ne perquisiva la casa dall'Ispettore di polizia: che due giorni dopo, perquisiva anche, in mia assenza, la mia, sequestrandomi, fra l'altro, copia di un foglietto d'aeroplano — autentico questo, e uno dei pochi buoni che avevamo contribuito a diffondere — e persino il *Lavoratore* di Trieste, giornale allora proibito in territorio occupato e finalmente visitava il Municipio rovistando fra le carte della giunta, e sequestrando, dopo prove e riprove, e un minuto esame persino delle vecchie carte al carbone, la macchina da scrivere con cui quel foglietto era stato copiato.. Ricordo assai vivamente, quando il Sindaco, chiamato fuori d'urgenza, mentre eravamo in giunta, rientrò un istante dopo, pallido ma composto dicendoci: — "Signori, sono pregati d'uscire: il sig. Ispettore di Polizia desidera di perquisire la stanza ». E l'ispettore fermo all'angolo della porta, ci aspettava ad uno ad uno al varco con gli occhi duri. E con ciò un correre per gli uffici a chiedere ragione dell'arresto di Leskovic facendo le meraviglie che si trattasse così un galantuomo e un cercare affannoso per potergli far pervenire qualche parola e qualche cibo... »

Furono giornate di passione veramente — esclama il prof. Chiurlo.

E dopo esposti vari altri particolari, soggiunge:

« Quanto in quegli ultimi giorni avvenne nell'animo di quasi tutti i Friulani che potei accostare, e specialmente degli udinesi, è degno di commosso ricordo: coll'avvicinarsi del momento terribile il pessimismo sembrava sparire travolto da un'onda di fede, che noi cercavamo in ogni modo di moltiplicare, specialmente nei molti che venivano per consiglio o per aiuti dalla campagna.

« Il momento più trieste, personalmente ricordo di averlo passato una sera, che un alto funzionario austriaco — profondamente austriaco, ma onesto uomo — disse a me e al collega Sandri: — « Date retta a me, siate più prudenti nell'interesse vostro e della città: se l'offensiva riesce, ci terremo il Friuli sino al Tagliamento.

Avevo ben io risposto: — « Per conto mio non ho bisogno di esser prudente: se Udine dovesse diventare austriaca non vi resterei un minuto », — ma quelle terribili parole « il Friuli austriaco fino al Tagliamento » che andavano tanto al di là di me e di noi, non mi si volevano staccare dall'anima: fosse pure soltanto una possibilità su mille! E coi germanici a venti chilometri da Parigi, se gli austriaci riuscivano a sfondare, una possibilità c'era.

* * *

« La notte del quattordici s'era udito un sordo bombardamento lontano, che s'infittì e si fece più vicino nelle prime ore del quindici: i colpi parevano ribalzare dai monti sopra Maniago via per la pianura friulana. La sera in città fu tutto un commentare, prima inquieto, poi ansioso, sugli usci e dalle finestre, passando radi austriaci per le vie; ma quando nel primo mattino, non vi fu più dubbio di sorta per il rotolio ininterrotto che serrava l'orizzonte, — nelle case che io vidi non si osava più parlare. Solo qualche colpo, o qualche gruppo di colpi più forti, ci faceva trasalire, strappandoci a forza un commento.

« Alle otto quando uscii per andare in Municipio, il bombardamento s'affievoliva lontano.

« Poi, in silenzio ancora più tristi.... »

E durante il giorno, le notizie dolorose si spargono: gli Austriaci erano a Treviso, a Mestre; domani sarebbe stato a Venezia... Oh la notte del 15, a Udine! Per le vie, un'animazione quasi domenicale, stranamente in contrasto con la solitudine usata, e coll'aspetto martoriato dalle abitazioni: soldati, ufficiali, *fräulein* si riversavano dalle case e dagli uffici nelle vie fra i radi borghesi stupiti — ridendo, salutando

Colloqui ad alta voce: *servies* rumorosi gridati da lontano; strette di mano alla meridionale con grandi scuotimenti. Un salutare più rigido e marziale nei soldati; un andar più « germanico » negli ufficiali. Ma quello che faceva più rabbia erano le risate dei « materassi da campo »: le grosse e sguaiate biondecie, che si attaccano al braccio dei sottotenenti impettiti, contorcendosi. E uscivano intanto le prime carrozze con sù, pallide mogli di ufficiali, dirette con grama letizia borghese fuori porta...

« Quella notte fu, in troppe case occupate da ufficiali, un'orgia di vino e di donne. Suoni, canti, risa soffocate si udirono sino alle cinque del mattino, specialmente nelle villette dei viali. Negli ospedali i malati non poterono dormire, e in molti reparti il domani, non ebbero le cure dei medici, ancora in gran parte storditi.

« A questo giubilo dei nemici era di sfondo il silenzio costernato dei cittadini. Chi non aveva saputo, aveva indovinato. Pure, nella presenza del male, anche i più pessimisti dicevano: — Ma li fermeranno! Ma c'è il Brenta, c'è il Bacchiglione c'è l'Adige! — E pensavano: — Ci sono gli Italiani!

* * *

E « gli Italiani » ci furono.

« Il domani » — narra più avanti il prof. Chiurlo — « andando prima del solito in Municipio, vidi cosa non aspettata: gli ufficiali, radi per le vie come sempre, avevano ripresa l'aria di ogni giorno, fra stanca e preoccupata. Cradetti dapprima che si trattasse dello stravizzo notturno. Ma erano tutti così: anche quelli che, verosimilmente, per il loro carattere serio, ne erano stati lontani.

« Anche in piazza delle Erbe, ritrovo, a quell'ora, per le compere, di sottufficiali ed ufficiali inferiori, le stesse faccie oscure. Mi si avvicinò l'Ispettore di piazza (*il signor Robotti*) e, col solito suo modo spiccio, mi disse: — "Devono averle pigliate ". — « Evidentemente. Ma bisogna diffondere la notizia subito, approffittando del mercato » — « Va bene ». — E, prima di saperne di più, facevamo passare di bocca in bocca che il primo impeto della offensiva nemica era arrestato.

« Non era un'interpretazione azzardata la nostra: durante la notte il Comando Boroevic aveva ricevuto fonogrammi non lieti. La sera, il capitano C. di Trieste ci portò come ci aveva promesso, notizie più positive: non si trattava di Mestre nè di Treviso, ma di più modesta cosa: solo sul Montello l'Arciduca Giuseppe era riuscito a sfondare: tuttavia anche là il primo impeto si era esaurito e la battaglia doveva considerarsi fallita nei suoi scopi travolgenti. Sarebbero andati innanzi ancora, sarebbero forse giunti a Mestre e a Treviso, ma ormai il gran colpo era mancato. E il capitano, socialista, si stropicciava le mani.

« Fu così che, mentre tutta Italia tremava nell'attesa, e nessuno, oltrepiave, il giorno 16, stimava l'offensiva Austrongarica rotta nè pure nel suo impeto primo, noi ebbimo la visione che questa — concepita in modo da giocar tutto sulla prima carta fosse ormai virtualmente fallita... »

Altra fonte d'informazioni, sotto un certo aspetto, *ufficiali*, era il conte Cintio Frangipani: egli apprendevale con certezza alla Rappresentanza del Regno d'Ungheria nelle terre occupate, che alloggiava nel palazzo De Puppi. E le buone notizie si diffondevano appena arrivate: al cadere del giorno che seguì la ritirata austriaca del Montello, i cittadini ne furono informati, con il numero approssimativo dei morti: ne aveva data notizia lo stesso capitano C. sopra ricordato, con queste parole:

— « El xe sta un macelo: finora ghe xe più de 150000 omeni fora combattimento, e più de 50000 morti. La guerra la xe decisa ».

Fu veramente decisa allora, sul Piave: la grandiosa vittoria dell'ottobre, fu diretto corollario della fiera resistenza sul Piave: sin dal giugno, l'Austria era stata fiaccata.

* * *

La narrazione del prof. Chiurlo continua. Commoventi gli episodi dell'arrivo dei prigionieri nostri feriti, delle visite negli ospedali, degli aiuti e conforti che tutti cercavano di prestar loro. " Quando, dopo il 23 giugno, ne fu rinchiusa in via Poscolle, casa Measso, un'intera centuria, in istato compassionevole — chi era senza camicia, chi senza mutande, chi senza beretto, chi senza giacca, perchè erano stati indegnamente spagliati dai *vincitori* — fu una gara nel portar loro roba, che venduta in piazza agli Austriaci, avrebbe potuto fruttare migliaia di lire, e degli avanzi di un negozio di cappellaio, nascosti da un parente, furono tratte diecine di berretti da soldato italiano nuovissimi; mentre, per opera di altri cittadini, al pianterreno di casa Livotti, si preparava loro giornalmente una razione suppletoria allo scarsissimo cibo. Ma i superiori presto se ne avvidero, e le sentinelle ebbero ordine di non chiudere più ambedue gli occhi... „

* * *

Abbiamo voluto spigolare, dall'interessante opuscolo, qualche episodio e qualche impressione del periodo che, dopo la sciagura di Caporetto, fu tra i più dolorosi che i Friulani — sia rimasti, che profughi — abbiamo vissuto; poichè anche i profughi, nei primi giorni della offensiva austriaca sul Piave, trepidarono e dolorarono, seguendo sulle carte i enti progressi del nemico sul Montello... finchè vennero le notizie le dell'arresto, della sanguinosissima ritirata, delle perdite enormi inflittegli dai nostri soldati, le quali gonfiarono il sacro Piave di povere vittime della maledetta ambizione tedesca.

La questione agraria

Il compromesso sui bozzoli raggiunto nell'agitazione agraria

Dicemmo ieri dei risultati della seduta tenuta a Martignacco dei quattro consiglieri comunali, officiati di trovare una soluzione nel conflitto agrario.

I proprietari si radunarono ieri nel pomeriggio votando il seguente ordine del giorno:

Avuta notizia della proposta di una immediata ripresa delle trattative con l'intervento di un rappresentante del Governo coerentemente alla propria volontà sempre espressa, prende atto della proposta e dà mandato alla propria rappresentanza di riprendere immediatamente le interrotte trattative, augurandosi, che dal buon volere delle parti e dal senso delle riciproche responsabilità, sorga l'auspicato accordo, che ridoni alle nostre campagne la pace feconda e restauri la concordia sociale;

Esaminata poi la proposta avanzata da un gruppo di consiglieri provinciali nell'intento di avviare ad una pronta soluzione la vertenza agraria, ritiene che i già avvenuti parziali accordi tra proprietari e mezzadri per dividere il raccolto dei bozzoli a sensi dei contratti tutt'ora vigenti, nonchè il fatto che la campagna bacologica è già nel suo pieno sviluppo, non consiglino l'applicazione della fatta proposta, che potrebbe pregiudicare le nuove trattative e aumenterebbe anzichè diminuire le difficoltà del momento;

ritenuto che la fatta proposta tende unicamente a precostituire una garanzia per i mezzadri circa l'osservanza da parte dei proprietari dei patti a convenirsi nelle ripresa delle trattative;

afferma che nelle trattative tra organizzazioni debba essere piena la reciproca fiducia e pertanto come i proprietari non sono mossi da alcuna diffidenza verso la federazione dei mezzadri nè pongono in dubbio la disciplinata osservanza dei patti da parte dei suoi aderenti, così la garanzia materiale richiesta ai proprietari è ingiustificata e superflua inquantochè le associazioni dei proprietari si impegnano a far rispettare integralmente e di fronte a qualsiasi organizzazione i patti che saranno conclusi, anche se essi dovessero avere effetto retroattivo;

decide inoltre che i proprietari, ogni eccezione rimossa, versino ai coloni immediatamente ed integralmente (prescindendo da ogni liquidazione di conti) il 50 per cento del prodotto dei bozzoli al momento del realizzo.

Ieri sera nella sala della Deputazione provinciale si riunivano sotto la presidenza del comm. Fabbris i rappresentanti dei proprietari avvocati Cristofori, Zoratti, Pisenti, dott. Villoresi conte De Brandis, i rappresentanti della Federazione fra coloni ed affittuali avv. Candolini, mons. Gori, e Tessitori, nonchè i tre consiglieri provinciali grand. uff. Renier, avv. Pettoello, mons. Trinko, che si erano fatti iniziatori dell'avvicinamento.

Era presente il rappresentante del Governo comm. Baldinucci, il quale avanzò proposta = vedendo che le parti non si accordavano = di accordare = stante le specialissime condizioni del Friuli = un premio ai coloni per il 1920 del 12 per cento sul totale del prodotto lordo dei bozzoli ferma la ripartizione del residuo in parti eguali.

Le parti accettarono, facendo ogni più ampia riserva alla ulteriore discussione dei patti proposti.

Stamane alle 10.30 è indetta la prima adunanza per la ripresa delle trattative.

La riunione di stamane

Come più sopra diciamo, stamane in una sala del Palazzo della Deputazione Provinciale, segue un abboccamento fra la rappresentanza dei coloni avv. Candolini, Tessitori e Schineariol, e la rappresentanza della associazione dei proprietari co. De Brandis, avv. Pisenti, e avv. Cristofori.

L'adunanza é presieduta dal comm. Fabris e vi assiste l'ispettore inviato dal Ministero Balduccini.

Trovata la soluzione per quella che era la questione più urgente, i convenuti devono ora risolvere quanto concerne i contratti agrari, cioè la parte più difficile, e che richiederà senza dubbio più d'una seduta.

Le parti sono animate di buona volontà per trovare la via d'accordo, e si spera che a questo si giungerà.

Noi — ci diceva una persona del Partito Popolare = abbiamo consigliato la rappresentanza dei coloni a trattare la questione di massima in questo senso, anzichè affrontare la discussione dei contratti: libero il colono e proprietario di accordarsi tra loro come meglio credono, salvo ad intervenire la Federazione nel caso in cui il primo dovesse firmare e richiedesse l'aiuto di questa, un patto leonino.

— Ma in questo modo = obbiettammo la Federazione può far disdire dai coloni tutti i patti, e poi intervenire; in altre parole, se non per la porta, la Federazione vuole entrare per la finestra....

— No. = ci fu risposto = poichè in caso di dissenso la questione, essendo singola, verrebbe sempre affidata ad una commissione paritetica....

Ci fu assicurato che i rappresentanti dei coloni non sarebbero alieni di accettare, in linea di massima, questo concetto.

La propaganda in provincia

Continua la propaganda dei bianchi in provincia non si hanno però notizie di incidenti.

Il « Friuli dà notizia che si sono costituite due nuove squadre di arditi a Spessa e a San Quarzo. A Cividale per domenica è indetto un comizio al quale sono invitati anche gli agricoltori del mandamento di Palmanova. A Passeriano coi co. Manin venne stipulato la seguente convenzione:

Essicazione dei bozzoli nell'essiccatoio padronale, consegna immediata della sua parte al colono; deposito in garanzia della metà spettante ai proprietari. La convenzione è stata firmata dai fratelli Conti Manin, dall'on. Fantoni e Tessitori, i quali poi l'annunciarono fra acclamazioni ai lavoratori.

A San Martino al Tagliamento lo sciopero dei contadini è completo. I proprietari devono accudire da soli al governo dei bovini. Il *Friuli* dice:

« La popolazione simpatizza con noi. Perfino i Carabinieri dai signori chiamati lodavano il nostro ordine e contegno.

Il Pero è pressocchè maturo in breve cadrà. »

La Federazione fra coloni e mezzadri, in seguito all'accordo stipulato ieri, ha diramato il seguente comunicato:

« E' sospesa l'agitazione iniziata.

« I coloni portato a mezzo delle leghe, regoleranno il conto del ricavato dei bozzoli come segue: il 12 per cento si leva dal totale ricavato, resta 188 per cento da dividersi in parti eguali e cioè 44 per cento per ciascuno; il colono avrà così infine il 56 per cento e il proprietario il 44 per cento.

Questa liquidazione dev'essere applicata da per tutto anche dove sono state fatte altre convenzioni ».

ARTEGNA
I piccoli proprietari e la vendita dei bozzoli

I piccoli proprietari del nostro Comune, riuniti in assemblea il 6 giugno per salvaguardare i propri interessi sulla vendita dei bozzoli hanno approvato il seguente ordine del giorno:

nel mentre protestano energicamente contro l'esasperante contegno dei pescecani dell'industria serica che con un losco gioco di borsa svalutano il prezzo reale dei bozzoli

proclamano la propria solidarietà con la classe colonica che attualmente sostiene un'aspra lotta contro i signorotti che rappresentano un feudalismo per diritto e volontà di genti tramontato;

plaudono al nobile e fiero esempio di organizzazione delle leghe bianche alle quali mandano il fraterno augurio di completa vittoria;

considerato poi la inqualificabile lentezza nel risarcimento dei danni di guerra e nella ricostituzione del patrimonio zootecnico;

visto inoltre l'inconsulto ingiustificato fiscalismo nella stipulazione dei concordati, fiscalismo che colpisce perfino le piccole fortune mentre dovrebbe pesare solo sui grandi patrimoni;

invita la Federazione Friulana dei P. P. ad interessare vivamente i deputati popolari perchè con un'azione

BERTIOLO
Una smentita

Lessi sulla Patria del Friuli di martedì 8 corr. nella sesta colonna ultimo periodo « *I comizi di domenica* » quattro parole che mi riguardano e cioè: *che i leghisti mi impedirono di comperare bozzoli perchè io li pagava L. 18 al chilogramma.*

Smentisco tale insinuazione. Io non ho trattato di comperare bozzoli con nessuno perchè non aveva l'incarico: ho ricevuto soltanto delle partite a L. 25 al chilogramma partite acquistate ancora i primi giorni dello scorso marzo.

Tanto per la pura verità e per smascherare i menzogneri. Ringraziandola.

Con osservanza

dev. Giacomo Pascoli

Bertiolo 9 - 6 1920

La notizia cui allude il signor Giacomo Pascoli, fu da noi riportata dal giornale il *Friuli* ed è stampata anche sull'ultimo numero della *Nostra Bandiera*.

MORSANO AL TAGLIAMENTO
Una dichiarazione

In risposta alla nota comparsa sul *Gazzettino* e sulla *Patria del Friuli* circa una pretesa adunanza dei sacerdoti del Distretto di S. Vito è una conseguente protesta contro le richieste dell'Unione del Lavoro di Udine nella vertenza fra proprietari e coloni, i sacerdoti del Comune di Morsano dichiarano di non esservi intervenuti e di non saperne nulla

Tanto per la verità e con preghiera di pubblicazione Ringrazio.

Per i confratelli

Sac. Antonio Rizzo

I colors in barufe

Tra il blanc e il ross, la nestre Italie, puore,
a no çhate un moment sôl di cuïete;
se chest al sta cidin, chell' altri i pete,
e de' pas ançhemò no sponte l'ore.

Uè il ross mande la vôs: — No si lavore —
doman il blanc: — Dàit ai parons disdete —
e in coro: - O' sin la fuarce, e la vendete... -
intant si va in santissime malore.

Il blanc il ross e il verd unids insieme
ierin la fede l'amor la speranze
che puartàvin l'Italie in alt in alt.

Scartade la speranze, il cûr al tremç;
il blanc e il ross è' uèlin, in sostanze,
tornà a sbrèndul l'Italie e da-j l'assalt.

Meni Muse

S. MARIA LA LONGA

Gravi scottature riportò l'operaio Dario Marain. Egli stava ieri facendo bollire delle materie coloranti, quando volle levar la caldaia. Il liquido bollente gli si riversò addosso producendoli scottature di terzo grado estese a tutto il corpo..

Il medico, giudicò il suo stato grave, e si riservò la prognosi.

SPILIMBERGO
Cose dell' Annonaria

Nel numero del 5 corr. di questo giornale è stata inserita una comunicazione riguardante la gestione del locale Consorzio Annonario.

In detta comunicazione però si è incorsi in alcune inesattezze che conviene, per la verità, rettificare.

E cioè: Non è conforme al vero che *l'ultima* situazione mensile del predetto Ente (che a tale documento pare intenda riferirsi l'autore dell'articolo con la parola « ultimamente ») presenti un deficit di L. 85000 (ottantacinquemila).

Sta di fatto invece, *che la contabilità chiusa nell' Ottobre dell' anno decorso, e riferentesi quindi al periodo immediatamente successivo alla liberazione della nostra terra*, ha posto in evidenza una « *discordanza* » fra il saldo debito del Consorzio Annonario di Spilimbergo verso il Consorzio Provinciale quale risultava dai propri registri e lo stesso saldo quale veniva comunicato da Udine.

Tale « *discordanza* » di saldi non può però essere senz'altro considerata come l'esponente di un *vero deficit* giacchè essa, per le ragioni esposte al Consorzio Provinciale con apposito memoriale, rappresenta piuttosto somme non dovute o comunque in *contestazione*.

Oltre nelle specitiche ragioni di fatto di cui sopra, detta discordanza trova ulteriore giustificazione.

Anche nelle generiche *circostanze di momento e di ambiente* che hanno caratterizzato il periodo immediatamente successivo alla nostra liberazione, circostanze che hanno allora reso impossibile lo stabilirsi di una pronta e vera organizzazione di fronte all'*imperiosa necessità* di provvedere con la massima sollecitudine alla distribuzione di vettovaglie fra le popolazioni del tutto sprovviste.

GEMONA

Le feste di S. Antonio. = Per maggiormente solennizzare l'annuale ricorrenza della festa di S. Antonio si stanno organizzando varii ed attraenti spettacoli nei giorni di sabato e domenica p. v.

Vi saranno funzioni religiose, concerti bandistici, fuochi artificiali ed altro. Domenica sera ad iniziativa del Circolo Sempre Verde, la locale Sezione Filodrammatica ripeterà la bellissima commedia del Testoni. *Pace in tempo di guerra.*

Si sta addobbando il Sociale e ci ci assicura che la recita avrà un'accurata esecuzione qual'è da aspettarsi dai nostri bravi dilettanti.

Nuovi negozi. = Gemona va sempre più abbellendo, grazie l'intraprendenza dei suoi cittadini. Ogni altro dì, sorgono nuovi locali disposti con arte e buon gusto.

La nuova pasticceria del sig. Angelo Ferrarese in via XX Settembre è appena sorta e fa buoni affari.

Fra giorni, all'angolo di Piazza Vittorio Emanuele sorgerà uno spendido Bar di proprietà del sig. Giuseppe Stefanutti e in via Bini i locali ex Minisini sono stati trasformati pel nuovo sorgere di un grande emporio di calzature di proprietà del sig. Giuseppe Ronzoni.

Abbiamo il console. — L'egregio Geometra sig. Floriano Gallizia, ha avuto un incarico di fiducia: è stato di recente nominato Console del Touring Club pel Mandamento di Gemona. Felicitazioni.

CRONACA CITTADINA

Arriva lo zucchero?..

Già pubblicammo come dall'assegnazione di zucchero di maggio, per città e Provincia, non sia ancora giunto un grammo, e che anche quella di aprile non sia arrivato l'intero quantitativo.

Per tutto ciò che viene assegnato dal governo occorre, avere... pazienza. si comincia in antecipazione e si va poi un pò alla volta in postecipazione, e non di un mese solo. Così per esempio tocca a noi per la carta del giornale, di cui non abbiamo ancora avuto il.. quantitativo assegnatoci per l'aprile, e ci è toccato e ci tocca di ricorrere ad espedienti spesso molto costosi e più volte alla gentile accondiscendenza, dei colleghi del Friuli che ce ne prestarono..

Lo zucchero viene distribuito dall'Intendenza di Finanza la quale chiede l'assegnazione al governo, in base ad istituzioni superiori, e il governo poi fissa la fabbrica che deve fornirlo.

Disgraziatamente, la fabbrica che deve contingentare il Friuli, è quello di Cavanella Po, la cui stazione ferroviaria manca di vagoni per il trasporto — come già notammo altra volta.

Le nostre autorità, non mancarono di chiedere e richiedere il quantitativo, in tempo, quando già il piccolo deposito andava sfumando; e non mancò la stessa Intendenza di interessarsene protestando presso la Direzione delle ferrovie dello stato.

Ma purtroppo, non si ebbe esito, tanto che la città e la provincia rimase letteralmente senza zucchero, come lo è tutt'ora, vivendo... di espedienti, cioè pagando il prezioso alimento due e anche tre volte il prezzo segnato dal calmiere.

Circa dieci giorni addietro si recava a Bologna il direttore del Forno, signor De Benedetti per conferire con quella Direzione compartimentale delle Ferrovie dello Steto, e riusciva ad ottenere alcuni vagoni. Ma i vagoni erano sporchi, avendo viaggiato con un carico di... bestie, e ci sarebbe voluto del tempo per la lavatura da parte dei signori ferrovieri addetti a questa funzione.

Il signor Benedetti potè ottenere, che così come si trovavamo venissero inviati a Cavanella Po' e si accordò che il personale stesso della Fabbrica avrebbe provveduto = a spese del comitato approvvigionamenti di Udine = alla pulitura, abbreviando di qualche giorno il ritardo

E ieri è pervenuto al comitato stesso, un telegramma annuncia come qualmente due vagoni di zucchero sieno già partiti e arriverenno a Udine di giorno in giorno.

Un gran sospiro di sollievo... Ma dura poco = noi lo proviamo: domani ricomincierà la lotta, che purtroppo sembra debba pro'ungarsi ancora anni ed anni, la lotta contro tutte queste difficoltà che minacciano di paralizzare complettamente la vita della Nazione nostra da un momento all'altro.

Lo zucchero arrivato

Lo zucchero dev'essere giunto ieri sera, poichè, stamane ci fu recapitato il seguente comunicato:

Col tagliando N. 2 della tessera è in vendita la razione di grammi 200 di zucchero al solito prezzo e ciò anche nella nuova filiale del Forno municipale fuori porta Pracchiuso nel locale dell'ex barriera daziaria.

Anche i pasticcieri di Udine chiuderanno i laboratori il 15 corr.

Abbiamo, giorni addietro, pubblicato l'ordine del giorno votato il 31 maggio a Roma dai rappresentanti della Federazione Nazionale fra le Associazioni di Pasticcieri, confettieri ed affini con sede in Roma col quale si deliberava all'unanimità (erano presenti alla seduta rappresentanti di tutte le regioni d'Italia) la chiusura dei laboratori del genere a partire del 15 giugno corr.: chiusura alla quale si dovette venire, perchè i laboratori, nelle attuali condizioni, si trovano nella impossibilità di funzionare.

Prima di questa delibera, la Federazione aveva presentato a S. E. il Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti e consumi un memoriale in cui si esponevano ed illustravano talune proposte di emendamento al Decreto Ministeriale 10 maggio, le quali erano ritenute indispensabili alla continuazione dell'industria dolciaria.

Il memoriale porta la data del 23 maggio. Le proposte riguardavano: 1. le materie prime, per le quali si chiedeva fossero autorizzate le singole associazioni e gli esercenti riuniti in Consorzio e Cooperative, ad acquistare direttamente dall'estero farina e zucchero, secondo il contingentamento assegnato per ciascuna provincia tenendo per base la media delle quantità distribuite nel primo trimestre di questo anno.

2 la distribuzione delle materie prime, che si chiedeva fosse affidata alle associazioni locali pur sotto il controllo degli organi statali, o quanto meno a mezzo degli organi stessi ma di concerto a apposite commissioni d'industriali nominate in seno alle dette associazioni:

3. la lavorazione e confezione dei dolciumi;

Il memoriale non fu accolto favorevolmente, eppercìò nel 31 maggio fu deliberata la chiusura dei laboratori di pasticceria col 15 corr., come abbiamo ricordato più sopra.

I pasticceri, confettieri ed affini di Udine, riuniti dalla presidenza dell'Unione Negozianti ed Esercenti (all'assemblea, assisteva anche il presidente di questa, signor Leoncini) hanno votato il seguente:

ORDINE DEL GIORNO

« I Pasticcieri, Confettieri ed Affini di Udine riuniti il giorno 10 Giugno 1920 in Assemblea

« presane conoscenza dell'opera svolta dalla Federazione Nazionale fra le Associazioni di confettieri, pasticceri ed affini con la presentazione del Memoriale 23 Maggio 1920 al fine preciquo di giovare alla continuazione dell industria dolciaria.

« Plaudendo all'opera stessa.

« Deliberano di associarsi incondizionatamente alle decisioni già prese ed a quanto la Federazione vorrà telegraficamente comunicare ulteriormente

« Delegano a rappresentare la classe in una prossima seduta parlamentare, nella quale saranno presi in esame i propri desiderata, l'on. Ciriani Marco.

Le decisioni della commiss. annonaria
Parecchi esercenti puniti.

In questi ultimi giorni si radunò la Commissione annonaria provinciale, presieduta dal sostituto Procuratore del Re avv. Ciolella, presenti i membri cav. Giusto Venier, Demetrio Vendruscolo, Giacomo d'Andrea, e dott. Perotta segretario. In seguito a contravvenzioni elevati dagli agenti, applicò le seguenti pene:

Elia Piccoli prestinaio di Buia, chiusura esercizio per due giorni, per commercio di granoturco = Angelina Petrin chiurura di tre giorni perchè vendeva (nel suo negozio in via Villalta) burro ad un prezzo superiore al calmiere = Teresa Colcalo, sospensione dal mercato di Udine per 10 giorni per vendita burro sul mercato a prezzo superiore al calmiere — Santa Monti fu Michele, sospensione di 8 giorni dal mercato di Udine = Rosalia Ovan di Giovanni sospensione di 10 giorni dal mercato per vendita di latte annacquato = Luigi Marioni fu Francesco sospensione di 10 giorni dal mercato per la stessa cagione — Cerri Placido fu Benvenuto, chiusura di otto giorni del negozio in via Paolo Canciani, perchè aveva generi alimentari privi di cartellini, e perchè vendeva formaggio a prezzo superiore dl calmiere = Anna Sinicco fu Pietro, chiusura di 5 giorni del negozio perchè vendeva pasta a prezzo superiore del calmiere = Giovanni Petris fu Andrea chiusura per tre giorni del negozio di macellaio in Cordenons, perchè vendeva carne fresca di venerdì — Id. di due giorni: del negozio di Giuseppe Bresin di Torre di Pordenone perchè vendeva formaggio, del negozio di Ernesto Lizier in Pordenone perchè vendva pasta e al negoziante di Francesco Bassoli in Pordenone, perchè vendeva patate — tutti tre a prezzo superiore al calmiere.

Chiusura per tre giorni degli esercizii di Chiopris Paolina abitante in via Palladio Raffaele Martino di via Palladio, Candido Turco in via Bersalini Pietro Marzotti fu Raffaele in via Palmanova perchè vendevano vino non genuino.

La chiusura sarà effettuata nei giorni di sabato, domenica e lunedì.

Applica la chinsura del negozio per giorni quattro a Petricig Andrea fu Valentino di Savogna per abusivo commercio di granone; per giorni cinque a Manzocco Giovanni fu Carlo via Pracchiuso 12 per vendita sopra calmiere di generi alimentari e mancanza di cartellini indicante i prezzi; pure giorni cinque al negoziante G. B. Bertuzzi di Colugna per vendita di zucchero a prezzo superiore al calmiere; stessa pena ad Alfredo Giacomini ed a Traccanelli Antonio di Spilimbergo, perchè vendevano formaggio a prezzo superiore del calmiere.

Chiusura del negozio per giorni otto, a Tomada Girolamo di San Daniele per commercio clandestino di riso e trasporto senza autorizzazione; chiusura per giorni due a Della Maria Giovanni Battista in via Chiavris per trasporto clandestino di granoturco.

Sospensione dal mercato per giorni 15, a Iole Croatti, Toniutti Orsola, Domenico Pinnano fu Felice, e di giorni 10, a Giacomo Mariutti fu Leonardo, Patrizio Pecilli, Veronica Venuti in Gigante perchè vendevano o formaggio o burro a prezzo superiore di quello segnato dal calmiere, o latte risultato all'analisi adulterato.

USCIO

La Colonia Arnaldi, presso Uscio, è ritornata sotto la assoluta e solerte guida di Carlo Arnaldi.

Questo è bastato perchè i malati, ché ripongono tutta la fiducia e un grande effetto nel Maestro, il quale vi risiede ora tutto l'anno, ricorressero numerosissimo alla Istituzione tanto benefica, sia praticando la *cura Arnaldi* al proprio domicilio, sia portandosi alla ormai rinomatissima *Colonia della salute.* Carlo Arnaldi assiste, con rinnovata attività, al riordinamento della sua opera, provvede a tutto l'andamento interno della Colonia e sorveglia la corrispondenza coi malati a domicilio.

Chiunque è malato, chiunque soffre di un disturbo qualsiasi, domandi un consulto gratuito scrivendo a *Carlo Arnaldi, Colonia Arnaldi* (provincia di Genova) e ricordando, che la cura Arnaldi combattela causa primordiale unica da cui tutte le malattie derivano, di tutte è usa trionfare, in tutte ormai ha ottenuto migliaia di guarigioni radicali.

Così:

Nelle malattie *dell'orecchio, naso, bocca*; nelle malattie di *stomaco e d'intestino*; nelle *perotinili croniche e specifiche*; nell'*obesità, gotta* ed *artriti*; *diabete*; nel *linfatismo* e *rachitismo*: nelle malattie dei *reni* e della *vescica*; nell'*arteriosclerosi* e malattie delle *arterie* e delle *vene*; nelle malattie croniche dei *bronchi* e dei *polmoni*; nelle malattie del *sangue*; nelle malattie *nervose*; nelle malattie *veneree* e *sifilitiche*; nelle malattie della *pelle*, nelle malattie *acute febbrili, infettive* o *epidemiche*.

Stranezze ferroviarie

Come fu lamentato, nel nuovo ordinamento ferroviario disposto in seguito alla liberazione della Venezia Giulia, il Friuli = politicamente, dopo secoli, ricongiunto in una sola famiglia — fu di nuovo disunito, questa volta nei riguardi ferroviari, ed al campartimento di Trieste assegnata la parte che va fino al Tagliamento, e più precisamente da Casarsa in quà; al Compartimento di Venezia, l'altra parte. Sono provvedimenti amministrativi — si dirà — che non influiscono sul movimento dei treni, i quali passano oltre i confini compartimentali senza neppure accorgersene...

Adagio Biagio. Vediamo un caso pratico veramente grazioso ed istruttivo: il treno serale per Venezia è stato annunciato, partirà da Udine non più alle 17.45, ma alle 18.5, venti minuti dopo, pur giungendo a Venezia nella medesima ora facendogli guadagnare i venti minuti del percorso. Era un piccolo vantaggio per i viaggiatori.. Ma non è così, finora: il treno per Venezia parte sempre, da Udine, alle 17.45: il Compartimento di Triestre non ha approvato la modificazione. In cambio, il treno medesimo si ferma venti minuti a Casarsa, per mettersi.. al corrente con le deliberazioni del Compartimento di Venezia!... Cose tanto strane che soltanto sotto l'impero della occulatissima burocrazia possono avvenire.

. . .

In un comunicato dei ferrovieri della Veneta, che la odiata sebben compiacente « stampa borghese... »

A proposito: anche "il Friuli » ha adottato ora, all'indirizzo dei giornali che non sono della sua parrocchia la qualifica di « borghesi ». Promesso vero che ognuno di noi, per qualcuno degli altri, è sempre "un borghese »! e vero ancora che, nell'agitazione attuale agraria condotta dai bianchi, tutto fu copiato fedelmente sul modello di quanto fecero e fanno gli agitatori rossi = formeggiaggio, inni, cortei fiancheggiati dagli « arditi » coi randelli... arditi che (dice « il Friuli », stanno sempre in piedi.

In un comunicato dunque, dei ferrovieri della Veneta, che la odiata stampa borghese » pubblica semtale e qual' è detto che in «un'imponente assemblea » presieduta dal compagno Germina », questi diede parola al segretario Turrino il quale spiegò il motivo della riunione »; che, dopo che « il compagno Mel... segretario del Comitato Regionale con la sua eloquente parola, illustrò tutto ciò che il Comitato Centrale ha fatto fino ad oggi »... « fu approvato ad unanimità che da domani venga da essere messa in vigore l'ora come in tutte le altre linee della Veneta, poichè l'esercizio di linee venne meno ai concordati pr si commissione interna e i rappresentanti la Società ».

Ed ecco che la Direzione della Società Veneta si affretta a comunicare il nuovo orario che andrà in vigore da domani, 12, su tutte le linee esercitate da lei, nuovo orario che, in apparenza antecipa di un'ora le partenze gli arrivi con domani, per cui date si partirà alle 6 alle 10.30 alle 17.8 — e non più alle 7 alle 11.30 ad alle 18.8... ma viceversa, si partirà sempre nelle ore medesime di prima e la stessa cosa deve dirsi per le altre linee: Udine, S. Daniele, Stazione Carnia, Villa Santina Ma tutta questione di « orologio », non di « ore », di « apparenza » non di realtà ». Si affretta ad avvertire anche la Società Veneta: le ore » di arrivo e di partenza portate dalla tabella oraria devono essere postecipate di un'ora rispetto all'orologio.

Nelle famiglie dei ferrovieri della Veneta ci saranno così i bimbi che, andranno a scuola — rispetto agli orologi pubblici = alle 8, ma rispetto agli orolosi del padre ferroviere vi andranno viceversa alle sette, e crederanno di tornare a casa alle 12, e il padre dirà loro che sono tornati alle 11 e.. la madre farà loro aspettare il pranzo per l'ora di dimenticanza... Casetti Ma il dispetto al governo della vil borghesia è fatto! L'Italia è un esempio palpabile della Torre di Babele.

Un'altra bicicletta che ha preso il volo è quella del giovane commesso Dante Ferigo che ebbe l'imprudenza di abbandonare la macchina, solamente per alcuni minuti sul piazzale Osoppo fuori del caffè

. . .

Un' altre mariuolo fu lesto nell'impossesarsi di un pacchetto che la signora Martini aveva posato momentaneamente a terra per fare alcuni acquisti di verdura.

Il pacchetto conteneva una dozzina di fazzoletti nuovi e alcuni nastri che la signora aveva comperato pochi momenti prima.

Onorare beneficando

In morte di Comino Sante, la sorella Comino Giovanna, ha versate L. 200 alla Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso.

L'inaugurazione della bandiera delle R. Scuole Normali

In modo migliore non potevasi chiudere l'anno scolastico: L'inaugurazione della bandiera che il nemico ha rapinato durante l'infausta sua dominazione.

L'altro giorno fu inaugurata quella del Ginnasio e Liceo, domani alle 16, uguale solenne cerimonia si svolgerà nell'atrio delle scuole Normali.

Gli insegnanti e le alunne hanno da soli sottoscritto la somma per la nuova bandiera e tutti hanno partecipato e questa sottoscrizione, iniziatasi con tenui importi, non appena ci fu la sicurezza che la vecchia bandiera = di cui nessuno seppe dare notizia — era per sempre scomparsa.

Il nuovo vessillo è di forma quadrata, eguale a quella in uso presso l'esercito. Fu ricamato magnificamene, su disegno del prof. Righi.

Alla cerimonia di domani furono invitate anche le autorità e le rappresentanze di tutte le Scuole. Farà il discorso inaugurale il R. Provveditore agli studi, dott. Gentile, e parleranno pure la madrina sig.na Elda Colazzi della III. normale, e l'alfiere sig.na Giuseppina Bisattini.

A giorni verrà inaugurata un'altra bandiera, quella delle R. Scuole tecniche.

Beneficenza a mezzo della Patria

Congregazione di Carità. — In morte di Comino Sante: Angelo Biscontin 10.

Casa di Ricovero. = In morte di Marco Grilio: Elisa Muccioli Raiser 10. = In memoria Antonio Da Ponte: i figli Sebastiano ed Amalia 20.

Orfani di Guerra. — In morte di Marco Grillo: Lodovico Vidussi e flli. 10. — In morte di Bertoni Giuseppina ved. Bortuzzo: Francesca Pravisani 5. = Per onorare la memoria di Lauriello Salvatore: gli amici, civanzo di una corona 35. = Per onorare la memoria del dott. cav. Giuseppe Costantini, Maggiore Medico: prof. Guido Berghinz 5, dott. Tullio Liuzzi 5, dott. Ugo Chiaruttini 5, dott. Oscar Luzzatto 5, dott. Primo Zanuttini tenente colonn. medico 5, dott. Rocco Giglio capitano medico 5, dott. Iginio Gasparini maggiore medico 10.

La prima olimpionica Udinese

La manifestazione alletica organizzata dall' A. S. U. assurge all'importanza di una vera piccola olimpiade. Tutti indistintamente i migliori atleti italiani risultano iscritti. Fervono gli ultimi preparativi, per una definitiva sistemazione del campo il quale sarà ridotto nel miglior modo affinchè i tre gruppi di gare i salti, lanci, corse possano svolgersi contemporaneamente.

Come abbiamo già detto tutte le 17 gare del programma si svolgeranno domenica 13 corr. ed avranno inizio alle ore 7 del mattino e nel pomeriggio alle ore 15.

Nella mattinata avremo l'eliminatoria di tutte le gare e nel pomeriggio le finali.

Le iscrizioni si sono chiuse ieri sera alla mezzanotte.

Risultarono iscritti 100 metri corsa N. 25, 200 metri corsa N. 21, 400 metri corsa N. 18, 800 metri corsa N. 16, 1500 metri corsa N. 23, 5000 metri corsa N. 17, 15000 metri corsa N. 22, 10000 metri marcia N. 14, 110 metri con ostacoli N. 10, salto in alto N. 10, salto in lungo N. 22, salto triplo N. 16, salto coll'asta N. 9, lancio della palla di ferro N. 11, lancio del disco N. 18, lancio del giavellotto N. 12, stafetta 5 squadre. Totale 130 iscritti.

La dotazione delle gare è fortissima; circa lire 6000 di premi. Per ogni gara al I.o e II.o classificato è assegnata una medaglia d'oro, al terzo una di vermeil, al quarto una d'argento, al quinto una di bronzo.

Diverse medaglie d'oro sono state offerte da enti cittadini: Comune di Udine.

Deputazione provinciale, Cassa di Risparmio. Anche S M. il Re ha offerto una grande medaglia d'oro che verrà assegnata alla Società meglio classificata.

Sappiamo, che la maggior cura dei dirigenti dell' A. S. U. è rivolta all'organizzazione della manifestazione; organizzazione, che siamo certi riuscirà perfetta.

I prezzi d'ingresso sono fissati nel modo seguente: Tribune L. 10, primi posti L. 5, secondi L. 3. Passe par-tout per tutta la giornata L. 15.

E' stato provvisto alla compilazione di un programma guida col quale il pubblico potrà seguire con facilità le diverse gare tenendo annotazione di tutti i risultati, che verranno comunicati a mezzo megalono dalla direzione del campo.

Cronaca dei furti. = Ieri le guardie di pubblica sicurezza si recarono a visitare la casa di certa Veronica Della Mea abitante in via Valleggio 2. La perquisizione non fu infruttuosa, perchè trovarono e sequestrarono circa 150 chilogrammi di carbone delle ferrovie dello stato e cinque baionette. La Della Mea fu arrestata.

La scorsa notte i soliti ignoti rubarono sette galline a certa Luigia Modonutti, abitante in S. Rocco N. 18.

CORTE D'ASSISE
Un soldato condannato

Ieri si iniziò e terminò la causa alla nostra Corte d'Assise contro il soldato Giorgio Collura d'anni 22 da Prizzi, accusato d'aver ucciso in Praturlone la notte del 3 marzo 1919, il commilitone Francesco Sisto, colpendolo con varie pugnalate.

Il Collura racconta che in quel giorno avevano avuto dal medico del reparto riposo, e che fermati in camerata avevano giuocato una partita alla zecchinetta, guadagnando egli 50 lire.

Il compagno protestò, e voleva avere la somma di ritorno asserendo che era stata guadagnata illecitamente.

Alla sera a tarda ora, uscirono per recarsi da una donna, e strada facendo, il Sisto chiese di ritorno la somma perduta. Il Collura = stando alle sue dichiarazioni si rifiutò, ed allora il compagno gli balzò addosso colpendolo con arma che l'accusato non sa precisare. Egli si difese con un pugnale e lo freddò. Corse poi in casa di certe Zambon Anna e Maria ove si lavò e si cambiò di pantaloni che erano sporchi di sangue.

Il P. M. avv. Pezzotti chiede, dopo le risultanze testimoniali, la condanna del Collura per omicidio: la difesa avv. Reggio d'Aci, sostiene per il suo protetto la legittima difesa, ammettendo però un eccesso.

I giurati pronunciano il verdetto col quale si afferma che il Collura uccise il Sisto per difendersi, ammette però l'eccesso di difesa ed esclude la grave provocazione.

Il P. M. chiede la condanna alla detenzione per anni 7, mesi 11 e giorni dieci.

Il difensore chiede che la pena venga ridotta al minimo: a due anni.

Il Presidente condanna Giorgio Collura alla detenzione per anni due mesi nove e giorni dieci e nelle spese.

La crisi

si svolge con tutta la regolarità delle altre. S. M. il Re consulta gli uomini che più sono investiti di autorità nel mondo politico, ne ascolta le designazioni ed i pareri, e sulle traccie di questi sceglie l'uomo al quale affidare il compito dr mettere insieme il nuovo Ministero. Questa volta, l'uomo indicato generalmente, è Giolitti. Questi, nella giornata di ieri, fu ricevuto da S. M. due volte: l'ultima, alle ore 20; ed ebbe colloqui con l'on. Bonomi, con il generale Ameglio, col senatore Garroni, col direttore della « Tribuna » dott. Olindo Malagodi.

Finora, l'atteggiamento dei popolari e dei riformisti non è ostile. Il gruppo del rinnovamento, invece, di cui fa parte l'on. Gasparotto, ha deliberato già di restare alla opposizione.

Gravi notizie dall'Albania

Roma, 10. — La « Tribuna » ha da Brindisi le seguenti notizie intorno alla nostra situazione a Vallona:

I ribelli albanesi che si mantengono sulla linea Bassizza, Bestrova, Panaià, hanno interrotto tutte le comunicazione telegrafiche e telefoniche con l'interno, di modo che Panaià e Tepigliano sono rimaste isolate.

I nostri presidi dell'interno sono stati fatti prigionieri e si ignora la sorte dei vari posti di carazinieri. Il capitano Opice, comandante l'autoparco di Vallona, mentre si dirigeva con un « camion » verso Santi Quaranta, venne fermato e fatto prigioniero. Ugual sorte è toccata ad operai ed al proprietario della Segheria di Lagora. Alcuni pescatori italiani che pescavano nelle vicinanze di Punta Rame sono stati uccisi a fucilate.

Energica nota degli alleati alla Germania

PARIGI 10. = Secondo l'Intransigeant gli alleati preparano attualmente una nota molto energica che richiamerà la Germania su tutte le infrazioni del trattato di Versailles che essa ha commesso fin qui dal punto di vista economico.

I tedeschi infatti, dice il giornale, con la concessione di diverse licenze giungono a favorire i neutri e i loro ex alleati a danno dei vincitori.

Cronaca delle agitazioni

— Fiume è rimasta un giorno senza pane, per la serrata dei panettieri.

= Dovendosi mandare un reparto di 40 carabinieri a Piombino, dove gli operai degli alti forni fanno lo sciopero bianco; i ferrovieri di Pisa dalla cui stazione il reparto sarebbe partito, si rifiutarono di mettere in moto il treno Il reparto fu costretto di compiere il percorso a piedi, nella notte. Durante il viaggio, furono assaliti due volte proditoriamente, a fucilate e con bombe a mano. Essi posero in fuga gli assalitori. Un carabiniere è rimasto ferito.

= A Genova, uno sconosciuto lanciava una bomba contro il ristorante Deferrari. Un ufficiale coraggiosamente strappò la miccia evitando così lo scoppio della bomba contenente dinamite e balistite Vi fu un grande panico.

Un gruppo di anarchici a Milano incontrati nella galleria due fascisti, li ingiuriò e li percosse. Gli anarchici spararono una dozzina di colpi di rivoltella ferendo un certo Baunnovith, di nazionalità serba, di passaggio a Milano ed un commerciante bresciano. La galleria era rigurgitante di gente. Grande fu il panico.

— Lo sciopero agrario nel Trevigiano, svoltosi così tumultuosamente, è finito, essendo intervenuto un accordo. L'ultimo episodio importante, fu l'incendio appicato dai leghisti bianchi alla villa del conte Marcello, uno dei rappresentanti dell' « Agraria » Sette leghisti furono arrestati.

— A Trento, sciopero generale di solidarietà coi camerieri e barbieri in isciopero da qualche settimana. Sassate contro il palazzo del governatore; spari di difesa dei carabinieri lapidati; un morto, quattro feriti e parecchi arresti.

Domenico Del Bianco dirett. respon.
Tipog. Domenico Del Bianco e Figlio

FERNET BRANCA

COGNAC
Extra-vecchio-Vecchio

Americano - Vino Chinato
BITTER

VERMOUTH

LIQUORI

Gran liquore Giallo "Milano„
Alkermes
Curacao
Menta Glaciale Verde
Anisette
Benedettino
Goccia d'Oro
Kummel Cristalizzato

Elixir China China
Mandarino
Crema Cacao Cuba
Crema Vaniglia
Crema Canella
Acqua tutta Cedro Spiritosa
Fiori Alpini Cristalizzati

SCIROPPI

Tamarindo
Granatina
Arancia

Marena
Lampone
Soda-Champagne

Tutte le Specialità della SOC. ANONIMA F.lli BRANCA di Milano presso i Rappr.

Esclusivi **DAMIANI & GIORGIO.**

Merce sempre pronta in bottiglie damigiane e fusti nei Magazzini G. Burghart UDINE

Servizio trasporti con Camions